



## Relazione Speleo

Escursione del G.S.A.G.S. del: 21 Luglio 2012

Grotta : SU PALU

Località: Codula di Luna -Teletottes

Comune: Urzulei

Organizzatore dell'escursione: Roberto "BOB" Murenu

Partecipanti: BOB, Emi, Cristiano Savona, Michela, Nico il Sindaco,

Ale Gallo (dal 1' del 1° tempo lo, Marco C.)

### L'ESPERIENZA

Mercoledì 18/07, in sede, bella ed interessante scheda d'uscita a Su Palu, non mi rendo conto ch'è chiusa e domando a Bob se posso prendervi parte; sapiente risposta di diniego giustificato sia dalla difficoltà della grotta oltre che dalla presenza di due soli istruttori esperti (mai come in questo caso tutto ciò si dimostrerà più vero, L'ESPERIENZA!).

Dispiaciuto ma non certo risentito rientro a casa per cena ad organizzare un bel w.e. al mare con figlia e moglie, la quale mi suggerisce di portarmi comunque appresso l'attrezzatura, non sia mai che qualcuno cambi idea e visto che noi saremo di stanza a Castiadas potrei aggregarmi con facilità, ma non le do retta e sbaglio ( L'ESPERIENZA!)

Venerdì sul finire della mattinata uno squillo di Bob mi comunica la rinuncia di Ale ed io, pur dispiaciuto per lui, non sto più nella pelle, faccio rapidamente 2 conti sui tempi occorrenti per recuperare la mia attrezzatura e dopo aver ottenuto la benedizione dalla mia signora senz'altro indugio accetto, raggiante, l'invito.

Ora succede che comunque devo svolgere alcune faccende a Castiadas, per cui una volta rientrato a casa e preparato tutto l'occorrente per l'indomani si sono fatte le 00,45 e l'appuntamento è per le ore 07,00 a Quartu; inoltre non ho che un sacco da canyoning e non speleo per cui, non avendo letto una precedente relazione di Betty dell'Aprile 2011, in definitiva commetto due gravi errori fin dall'inizio: non valuto con attenzione le difficoltà della grotta già palesatemi da Bob e mi riposo troppo poco ed affronto Su Palu con un ingombro eccessivo ( mancanza d'ESPERIENZA!).

Comunque sia, preso dall'entusiasmo, posiziono la sveglia alle 06,00 e sono puntuale e pimpante all'appuntamento del giorno dopo. Cristiano trasborda la sua roba da me e così si viaggia insieme. Alle 10,45 siamo sul posto, ci vestiamo ed alle 11,30, dopo un breve avvicinamento in codula ( la natura qui è veramente spettacolare) Bob per primo affronta l'ingresso angusto alla grotta rappresentato da una grata semi chiusa attraverso cui ci tocca entrare strisciando.

L'obbiettivo dichiarato (ma assolutamente non rigido) sarebbe quello di raggiungere il fatidico campo di El Alamein nel giro massimo di 5 ore (e comunque di non avanzare oltre questo tempo visto che almeno altre 5 ne occorreranno per uscire; L'ESPERIENZA!).

Non conosco nulla di questa grotta se non il nome più volte sentito echeggiare i sede, per cui la affronto con un entusiasmo crescente, a partire dall'ingresso non proprio ampissimo ed a seguire con la diaclasi discendente (e dire che le strettoie non sono proprio il mio amore!) che attraverso 2 o 3 frazionamenti arriva ad un saltino su vuoto che comunque supero senza troppe difficoltà, per ora tutto ok!

Foto di rito all' interno non appena ci si ricompatta tutti e 6 ed affrontiamo la discesa attraverso un discreto caos di varie frane e passaggi (si sente e si vede già anche lo scorrere dell'acqua), comunque identificati dai catarifrangenti gialli; ancora alcuni passaggi curvi e semi striscianti per arrivare, con i piedi già da un po' a mollo nell'acqua (sono stato avvisato per tempo ed indosso calzari di neoprene, i miei piedi stanno bene e non soffrono il freddo; L'ESPERIENZA!), all'imboccatura del sifone posto come a guardia dell'antro, sembra sentirlo dire: "Chi siete, quanti siete... una gomitata....una ginocchiata.. una testata!!" Allusioni cinematografiche a parte il passaggio è alquanto angusto ed ovviamente allagato anche se non in piena; tutto sommato, anche se la temperatura dell'acqua dopo l'effetto fionda iniziale non è eccessivamente glaciale, si tratta, almeno per me, di un discreto banco di prova, ma anche questo viene superato brillantemente come testimoniano le riprese fatte da Bob, apripista che, dopo aver fatto passare i nostri sacchi ("santianno" alla Montalbano di Camilleri per il mio che ovviamente s'incasta, L'ESPERIENZA!), ci aspetta dall'altra parte.

Continuiamo ad avanzare non senza qualche indecisione, perché non sempre i segnali indicano la strada giusta, a volte si tratta solo di un indicazione di direzione ma il percorso migliore devi trovarlo tu, magari osservando (come ci viene suggerito, L'ESPERIENZA!) soprattutto il passaggio di speleo che ci hanno preceduti. Così troviamo il "Mare di latte", una distesa di fango molto chiara di cui mi accorgo tardi e, appositamente distratto da Bob e Michela che sembrano adorare una cannula lunghissima, finisco con lo scivolare come un orso polare sui ghiacci artici, ma certo non con la stessa grazia, suscitando l'ilarità della compagnia!!

Raggiungiamo poi una serie di vasche di varie dimensioni colme d'acqua che riflettendo le ns. luci sembrano tanti specchi magici ed anche qui non possono mancare alcune istantanee ad effetto. A seguire altre vasche ma queste, prive

d'acqua, sembrano morte, urlanti alla Munk (si scrive così?). Forse mi sto confondendo e può essere che il mare di latte sia dopo le vasche, in ogni caso prima o dopo essere passati sotto un bell'incastro di massoni (...non piduisti..!), ci imbattiamo in un topo morto (dato che non respira ed è concrezionato di giallo!!) ed in un paio di occhiali privi di stanghette!! (strani incontri da farsi in grotta, vero?).

Alcuni passaggi con discenderie varie dopo arriviamo, con il rumore dell'acqua in aumento, ad una vera e propria calata di circa 10/15 metri (bello, posso finalmente collaudare la mia attrezzatura nuova!) la quale arriva ad una cengetta da cui non solo si può ammirare la cascata che, di sotto, si infrange in uno splendido laghetto, ma inoltre ci immette ad una serie di traversi in diaclasi sul vuoto che promettono pretesa di impegno ed attenzione: con i dovuti tempi e grazie all'impegno di Bob che praticamente ci guida per mano, superiamo brillantemente anche quest'ostacolo per arrivare all'ultima calata terminante sul fiume. Da qui seguendo il corso dell'acqua (è inutile tentare l'opposizione per evitarla e poi non è così fredda) stando a mollo praticamente fino al sedere si arriva ad un lago maestoso che dovrebbe contenere, se non ho capito male, il sifone di collegamento alla grotta di Suspiria (non so se si tratti del "Lago di Su Palu" o del "Lago delle Fate", mi documenterò!); quasi facendo inversione a u alla nostra destra, si ascende invece al grandissimo salone meta finale delle nostre fatiche: su di un morbidissimo pavimento di sabbia gialla siamo finalmente giunti al campo di EL ALAMEIN, sono le 16,10 anche in anticipo rispetto alle 5 ore preventivate, complimenti! A TUTTI!!

Già prima di giungere qui ci era stato chiesto a quale livello di stanchezza fossimo e, francamente, pur se affaticato non mi sentivo ancora in riserva (L'ESPERIENZA MANCANTE!), per cui così come gli altri risposi che per me si sarebbe potuto continuare. Ad EL ALAMEIN pit-stop veloce, cambio acqua alle olive per chi + e chi-, rifocillamento generale ed alle 16,30 si riparte.

Quindi a ritroso ancora nell'acqua per giungere alla prima risalita che ci porta ai traversi, chiudo io per ciò nessuno mi può tenere la corda ma, malgrado avverta un dolorino al gomito sinistro, la corda scorre fin troppo bene nel croll e risalgo speditamente tanto che, affrontati i traversi mi trovo a poter fare un riposino in attesa della mia 2° risalita; quando mi tocca ecco che pago dazio alla stanchezza ed essendo ancora ultimo questa volta la corda fa i capricci, non ne vuole proprio sapere di entrare nel croll, il gomito duole parecchio e la pedalina è troppo corta; in mezzo a tutto questo bailamme mi stanco parecchio e ritardo di molto il superamento della deviazione; sto per valutare un cambio attrezzi per scendere a riposare e allungarmi la pedalina quando da su BOB mi urla: " Marco tira la corda stringendola tra i piedi!!!"(L'ESPERIENZA!). Ma porca di quella zozza!! Come ho fatto a non ricordarmene, ho già usato, ed in risalite ben più lunghe di questa, quella tecnica....come lavora male il cervello quando si è stanchi!!

Risalgo, questa volta santianno io, e raggiungo il gruppo che quasi naturalmente si divide in due squadrette: la prima con me e le due gazzelle Emi e Miki (ma come fanno ad essere così rapide e a non sudare niente??), la seconda in chiusura con Bob, Nico e Cri; li distanziamo un pochino ed arriviamo al sifone che di nuovo mette a dura prova il passaggio del mio zaino da canyoning (l'acqua però questa volta, almeno per me, è un vero tocco sana perché realmente mi ritempra il corpo a questo punto dolorante e veramente affaticato).

Arriviamo al saltino sul vuoto prima della risalita finale e lo superiamo abbastanza agevolmente, ed eccoci ad affrontare la diaclasi. Breve conciliabolo e decidiamo che questa volta salgo per primo, sono proprio stanco, così Miki può tenermi la corda (ed urlarmi che sono una polenta!!) ma ecco che ancora lo zaino, attaccato al mio baricentrico, si incastra e consuma le ultime energie rimastemi! Sono costretto, avendo dato il "libera" dopo il 1° frazionamento, a far passare davanti Emi, molto più rapida e fresca di me. Mi riposo un po' e prima di essere raggiunto e superato anche da Miki spendo le ultime forze per per risalire all'armo di testa ed affrontare, col sacco "tira-tira" (quanto l'ho odiato, MANCANZA D'ESPERIENZA!), la strettoia finale e la grata d'uscita.

## **USCITA?? USCITA!! VEDO LA LUCE!!!! LUI, IO HO VISTO LA LUCE!!!!**

Invece di effettuare volteggi e capriole alla Belushi mi sdraio in terra, esausto e felice come poche altre volte mi era capitato!

Dopo poco arriva Michela ed a seguire Nicola che riesce ad inventare parolacce nuove per l'occasione, quindi seguono anche Bob e Cri. Siamo tutti fuori e sono le 21,45, poco più di 5 ore per rientrare dal campo ma tutto consecutivamente nella stessa giornata!

Non male, il capo squadra si complimenta con tutti ma i veri complimenti e ringraziamenti vanno a lui...

Ciao SU PALU, alla prossima, magari con campo interno ed escursione più lunga.

P.S.

Come avevo promesso a Lucio con la mia precedente "pseudo relazione" sull'uscita di Perd' e Cerbu, questa volta ho cercato di essere un poco più tecnico nel descrivere l'uscita anche se ho paura di essermi dilungato ma tant'è, questo passa il convento!

Un grazie di cuore a tutti

Marco Contu

